

1666

*Si unisce  
tutta l'ar-  
mata vene-  
ta.*

*Girolamo  
Grimani  
prende al  
Volo dieci  
navi cari-  
che di bis-  
cotti.*

*Francesco  
Morosini è  
fatto Capi-  
tan Gene-  
rale.*

noi Turchi, espedendo sollecitamente genti, munizioni, e cannoni ad ogni porto, & ogni spiaggia del Regno, calcolandosi, che ottomila huomini vi mandassero in brevissimo tempo. Finalmente andato il Provveditor dell' Armata con forbita squadra di galce a scortar il Capitan Generale, si riunirono nel mese d' Agosto le forze, mà non i pareri. Prima fù stabilito, che Scio si tentasse; ma non trovandosi all' hora il Villa presente al consiglio, egli poi rimostrò con quanto rischio in stagione avanzata, imprendere si volesse sopra un' Isola, che vicina a terra poteva ricevere vigorosi, e pronti rinforzi: anzi già s' intendeva, che nella Fortezza mille, e quattrocent' huomini fossero entrati. Sopra ciò restando l' opinioni sospese, egli hora proponeva, che Napoli di Romania si tentasse, hora Stanchiò: & opponendovi altri le stesse ragioni, colle quali egli l' impresa di Scio combatteva, consumati inutilmente più giorni in consulte, fù finalmente risoluto, che non servendo la stagione per eseguir i maggiori disegni, nè compiendo in piccioli tentativi consumar le militie già stanche, l' armata si ripartisse in più squadre per impedir, & incomodar al nemico i trasporti. Niccolò Lioni prese veramente alcune londre, e faiche; ma Girolamo Grimani inteso, che dieci navi di nationi Christiane stavano al Volo a caricar provvisioni, vi si portò, & ancorche la Fortezza per difenderle gagliardamente battesse, levolle, conducendole piene di biscotti all' armata. Ciò seguì di Settembre, nello spirar di cui si diede il Capitan General al riposo, & ad acconciar l' Armata nell' Isola d' Andro. A quest' avviso afflitto grandemente il Senato per il pericolo, che soprastava, restando libero il mar a' nemici, elesse per Provveditor General del mare Francesco Morosini, e prima, che da Venetia partisse lo sostituì nel comando supremo al Cornaro, che chiedeva licenza. Trattanto le fattioni passavano in Dalmatia con iscambievole fortuna, e con poco riflesso, ancorche grande al solito fusse il rumore degli apparati de' Turchi; ma come in principio i Morlachi ne' contorni di Obroazo incautamente avanzati, furono da' Turchi assaliti, e tagliati a pezzi in numero di quasi cinquecento; così nel fine dell' anno calato il Bassà della Bosna con dieci mila huomini, e cinque cannoni, assalì quei di Primorgie, e Macarsca: ma ritirati questi nelle lor-

tor-